SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Lista dei sottosegretari, manca la delega allo sport. Draghi potrebbe tenerla
- I Decreti Spadafora in Consiglio ministri
- Verso il nuovo DPCM: i problemi per la riapertura di palestre e centri fitness
- Verso l' 8 marzo: corse rosa e iniziative Uisp in varie città
- Imprese sociali, più ampia la scelta di attività di interesse generale (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Un anno fa il Covid: i rifelessi sullo sport
- Italia donne all'Europeo con goleada
- Verso l' 8 marzo, in un libro le storie di chi fabbrica l'Italia contemporanea
- Chi è l'atleta più sostenibile d'Italia

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Roma, nuovo appuntamento con Uisp Roma TV "Le attività del Fulvio Bernardini: alla scoperta dello sport con lo sguardo in alto" ; Uisp Marche primo Trofeo Ciclocross Città di force (Ap); Uisp Messina al maneggio Mater Vitae, lezioni di monta western; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Gazzetta dello sport

Delega allo Sport rinviata la nomina Le ipotesi sono tre

La questione resta nelle mani di Draghi Maggioranza divisa, si cerca di mediare

di **Elisabetta Esposito e Valerio Piccioni**
ROMA

Da "tombolino" a sottosegretariato della discordia. La delega sport fa le capriole e dopo un lungo tira e molla resta per il momento nel cassetto di Mario Draghi che decide di rinviare la scelta. Per quanto non si sa. Fatto sta che per ora il pallino rimane nelle mani del Premier. Che forse si sta rendendo conto dell'importanza della materia, se non altro per il crocicchio di tensioni e di veti che si sono manifestati intorno alla nomina.

La situazione

Tutto sembra in alto mare, anche se sono molte le questioni che reclamano urgenza, dalla parte "sportiva" del Recovery Plan alla conversione in legge del decreto Coni. Il problema è chiaro: le posizioni all'interno della maggioranza sono troppo distanti. E le soluzioni della querelle molteplici. Che la delega restasse nelle mani di Draghi era apparso subito molto difficile. Lo sport, come ha confermato lo stesso premier nel suo discorso alla Camera, resta un settore centrale per il Paese e per gestirlo serve qualcuno che possa dedicargli tempo. Una nomina dunque ci sarà, come conferma anche il comunicato di Palazzo Chigi: «Sarà successivamente designato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport». Ma la nuova maggioranza resta divisa sul piano della nuova geografia del sistema sportivo. Da una parte ci sono la Lega, con Giorgetti che come noto è uno dei padri della riforma e che dunque non ha interesse a ridimensionarla, e il Movimento 5 Stelle. Dall'altra ci sono Pd, Forza Italia e Italia Viva, più vicini ad un'ipotesi di riequilibrio dei poteri che nella sostanza andrebbe a vantaggio del Coni, ma anche delle Federazioni. Tuttavia in questa griglia ci sono tante derivate con posizioni diverse pure all'interno delle stesse forze politiche.

I nomi

Che fare allora? Di certo ci sono i nomi sollecitati dai partiti. Negli ultimi giorni ne sono circolati soprattutto due. Il primo è quello del pentastellato Simone Valente, già sottosegretario nel Conte 1. L'altro è quello dello sciabolatore olimpionico Marco Marin di Forza Italia: il suo partito ha avuto 6 sottosegretari, 1-2 in meno rispetto alle mappe della vigilia, ma anche i 5 stelle ritengono di essere stati penalizzati. In ogni caso sarebbero chiamati a un tentativo di riappacificazione che consenta una nuova quadratura del sistema. Inutile dire che in una situazione di tale incertezza, ci siano anche altri nomi che volano in giro. Ma per uscire dallo stallo Draghi sta valutando con attenzione l'ipotesi di dare la delega ad un tecnico. Era circolato il nome di Diana Bianchedi, ma non ha trovato spazio perché ritenuta troppo vicina al Coni. Al momento c'è soprattutto la candidatura di un Mister X, a cui si è alluso nelle varie trattative di queste ore e che potrebbe spuntarla su tutti. E pensare che fino a pochi giorni fa si faticava a trovare un partito interessato alla delega perché prevaleva l'idea, «meglio un ministero con il portafogli». Non capendo che il portafogli lo sport ce l'ha, se non altro per il dipartimento costituito da Spadafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'32"**

I nomi dei partiti
Marin di Forza Italia e Valente dei 5 Stelle sono i più quotati

L'alternativa
Un tecnico tra le possibili figure per uscire dallo stallo

Dubbi
Il premier Mario Draghi, 73 anni, ha nominato ieri sera in Cdm 39 sottosegretari, riservandosi di designare in un secondo momento quello con delega allo Sport EPA

Clic

Da Veltroni fino a Spadafora, ecco chi c'è stato

Negli ultimi 25 anni lo sport ha avuto ministeri e deleghe. Ecco chi se n'è occupato: Veltroni (Prodi 1), Melandri (D'Alema), Pescante (Berlusconi 2), Melandri (Prodi 2), Crimi (Berlusconi 4), Gnudi (Monti), Idem (Letta), Delrio (Letta e Renzi), De Vincenti (Renzi), Lotti (Gentiloni), Giorgetti (Conte 1) e Spadafora (Conte 2).

LA GUIDA

Urgenze
Sono tante le questioni sportive rimaste aperte che il Governo dovrà trattare in tempi brevi. Oltre ai cinque decreti che devono essere approvati entro il 28 febbraio, c'è il decreto legge Coni che "scadrà" il primo aprile.

E poi...
Senza dimenticare la parte "sportiva" del Recovery Plan e la partita relativa a Milano-Cortina

Niente delega allo sport: Draghi potrebbe tenersela La soddisfazione del Coni

Franco Gabrielli lascia la Polizia per i Servizi segreti ANSA

di Giorgio Marota
ROMA

Niente delega allo sport. Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri: il toto-nomi si è arenato sulle diverse posizioni dei partiti. Lega, Forza Italia, Pd, Italia Viva e Movimento 5 Stelle volevano l'incarico, creando un'impasse difficile da sciogliere. Mario Draghi ha rinviato la decisione, proponendo la figura di un tecnico. In alternativa, terrà per sé la delega come fece il governo Renzi o il Conte I, che affidò la pratica a Giorgetti in qualità di sottosegretario alla presidenza.

VACANTE. *La poltrona che fu di Spadafora non solo non è stata assegnata tra i 23 dicasteri (in questo Esecutivo non c'è il Ministero dello Sport), ma potrebbe restare "vacante". Una decisione molto discussa e criticata, ma piuttosto rassicurante per il Coni. Senza ministro e senza sottosegretario con delega specifica, rapportandosi direttamente con Palazzo Chigi, Malagò tornerebbe infatti centrale nello scacchiere politico-sportivo. Sono tre gli argomenti a sostegno della non-assegnazione: sminare l'attenzione dei partiti sullo sport, toglierlo dalle mani della politica per evitare ingerenze (come quelle che hanno portato l'Italia a un passo dalla sanzione del Cio) e risparmiare un posto in virtù della "legge Bassanini" che dispone il numero massimo di 65 tra ministri con portafoglio, senza portafoglio, viceministri e sottosegretari.*

SOTTOSEGRETARI. Queste le designazioni: 11 sottosegretari per il M5S, 9 per la Lega, 6 per Pd e Forza Italia, 2 per Italia Viva. Franco Gabrielli lascerà la Polizia per guidare i Servizi segreti. Tra i grillini confermati Cancelleri ai Trasporti, Todde allo Sviluppo economico, Di Stefano agli Esteri, Sileri alla Salute, Castelli all'Economia e Carlo Sibilia agli Interni. New entry Accoto, Nesci, Macina, Floridia e Fontana. La Lega ha scelto Durigon, Centinaio, Sasso, Borgonzoni, Nisini, Gava, Morelli e Saltamartini, con Molteni di nuovo agli Interni. In Forza Italia Mulè, Sisto, Binetti, Pichetto Fratin, Battistoni e Bergamini, mentre i nomi del Pd sono Messina, Sartore, Sereni (Esteri), Malpezzi (rapporti col Parlamento) e Ascani (Istruzione). I renziani Bellanova e Scalfarotto rientrano nella squadra di governo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AstraZeneca: Oltre cinque [illegible] di dosi di vaccino entro mar

Oltre il 30% delle attuali infezioni in Italia è dovuto alla variante inglese e secondo gli scienziati a metà marzo sarà predominante in tutto il Paese. È questo il dato fornito dagli esperti dell'Istituto superiore di Sanità e del Cts durante l'incontro con il premier Draghi: gli esperti avrebbero ribadito i rischi legati a possibili aperture. Sempre più mini-zone rosse in Italia da Nord a Sud. Gli ultimi provvedimenti in Lombardia, dove la provincia di Brescia e altri comuni limitrofi sono stati dichiarati zona arancione. E 14 comuni dell'Emilia-Romagna passano in zona arancione scuro. In Molise ospedali in tilt, chiesto l'aiuto dell'esercito. Scuole chiuse in Puglia con nuova ordinanza. Ancora problemi per i ritardi dei vaccini, AstraZeneca promette: «Oltre 5 milioni dosi di vaccino entro marzo». Nel mondo oltre 112 milioni di contagi e quasi 2,5 milioni di morti covid.

IN ITALIA. Nelle ultime 24 ore sono 16.424 i nuovi casi Covid diagnosticati (tremila in più dei 13.314 del giorno prima). I test effettuati sono stati 340.247. Dall'inizio dell'epidemia di coronavirus i contagi nel nostro Paese sono 2.848.564. Nell'ultima giornata sono stati registrati 318 morti per Covid (erano stati 356 il 23 febbraio), per un totale di 96.666 dall'inizio dell'emergenza. I guariti diventano 2.362.465. Le persone attualmente positive sono 389.433: 18.217 ricoverate con sintomi, 2.157 in terapia intensiva. La Regione che fa registrare il più alto numero di infezioni su base giornaliera è la Lombardia (3.310 e 38 morti), poi Campania (2.185), Piemonte (1.453) ed Emilia-Romagna (1.427). Le dosi di vaccino somministrate finora sono state 3.754.463, 1.345.839 con entrambe le dosi.

NEL MONDO. Sono 389.397 i nuovi casi in 24 ore per un totale di 112.214.084 dall'inizio della pandemia. I morti giornalieri sono stati 10.900 per un totale che sale a 2.487.568 decessi. I guariti finora sono 63.368.513. In Israele, metà della popolazione vaccinata almeno con una dose. Atene prolunga il lockdown. Coronavirus in Brasile, altri 62mila contagi e 1.386 morti nelle ultime 24 ore.
Stati Uniti. Nuovi casi giornalieri: 63.214. Il totale arriva a 28.626.532. I morti in 24 ore sono 2.234 per u[illegible] complessivo di 507 [illegible] ministrate più di 6 [illegible] dosi di vaccino. A [illegible] pressione, dolore [illegible] ne per gli student [illegible] trasferirsi causa C[illegible]

GERMANIA. Merk[illegible] anni e per questo [illegible] cinerò con AstraZ[illegible] un prodotto affida[illegible] e sicuro». In Germ[illegible] vo tamponi "fai d[illegible] ranno a monitorar[illegible]

UNGHERIA. Primo[illegible] somministrare va[illegible] cinese dopo quel[illegible]

IL MINISTRO DEL[illegible] Roberto Speranz[illegible] mo Dpcm covid i[illegible] 6 marzo al 6 apr[illegible] sono le condizioni[illegible] re. I ritardi di alcun[illegible] dei vaccini, che pu[illegible] non cambieranno [illegible] la partita: il Covid è[illegible] a essere arginato. F[illegible] te vediamo la luce [illegible] al tunnel. Ma bisog[illegible] chiari: in questo u[illegible] glio non possiamo [illegible] mente abbassare l[illegible] Le terapie intensiv[illegible]

L'INCHIESTA

Procura di Milano: Siano assunti oltre 60mila rider

Oltre 60mila lavoratori delle piattaforme di delivery Eats, Foodinho che in Italia distribuisce per conto di Glovo, JustEat e Deliveroo, dovranno essere inquadrati dalle aziende come "lavoratori coordinati e continuativi", passando quindi da autonomi e occasionali a parasubordinati. Le aziende avranno 90 giorni di tempo per adempiere alle prescrizioni e comunque pagare ammende per una cifra complessiva di 733 milioni di euro. É un primo risultato dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Milano, Tiziana Siciliano.

Autostrade, offerta vincolante di CdP
Il consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti ha dato il via libera – nell'ambito del consorzio formato con i fondi Blackstone e Macquarie – di un'offerta vincolante per l'acquisto della quota dell'88,06% di Atlantia in Autostrade. La proposta potrà essere estesa al 100% di Aspi se i soci di minoranza eserciteranno la co-vendita

L[illegible]

A[illegible] A[illegible]

Il f[illegible]

Si cel[illegible] Roma[illegible] Maria[illegible] in Pia[illegible] Roma[illegible] dell'a[illegible] Attan[illegible] Vittor[illegible] in Cor[illegible] press[illegible]

25 febbraio 2021 ore: 10:00
SOCIETÀ

Governo, attesa finita: ecco la lista dei sottosegretari

Numerosi ritorni e diverse conferme. Tra le novità: Tabacci al coordinamento economico e Gabrielli alla sicurezza. Il sottogoverno è più rosa del ministero, anche se non raggiunge la parità. Al Lavoro e Politiche sociali arrivano Rossella Accoto e Tiziana Nisini. Maria Cecilia Guerra all'Economia

ROMA - Mario Draghi ha chiuso con i leader della maggioranza la partita dei sottosegretari. I rappresentanti delle forze politiche che sostengono il governo hanno fatto pervenire ieri l'elenco dei nomi. E le designazioni sono state definite dal Consiglio dei ministri.
Tra i 39 sottosegretari ci sono 11 esponenti M5s, 9 della Lega, 6 di Forza Italia, 6 del Pd, 2 di Italia viva, 1 del Centro democratico, 1 di +Europa, 1 di Leu, 1 di Noi con l'Italia. Resta da definire la delega allo sport, un nodo che verrà sciolto successivamente.
Si tratta di un **sottogoverno più rosa del ministero, anche se non raggiunge la parità**: 18 tra viceministre e sottosegretarie su 39 complessivi. Le donne sono maggioranza tra le viceministre, quattro su sei.

Momenti di nervosismo. La nomina dei sottosegretari e viceministri ha aperto un caso al Viminale dove approda il sottosegretario dei decreti Salvini ed esce il viceministro del Pd, Matteo Mauri, che quei decreti li aveva cambiati. **Nel Pd è montata la protesta** per una casella chiave perduta a favore del Partito di Matteo Salvini.
Ma non è il solo caso, questo, tra gli **inevitabili dissapori** del post-nomine. **Tra i Cinque stelle risalta l'esclusione dal Mise dell'ex viceministro Stefano Buffagni**, per il quale, tuttavia **si ipotizza** anche un possibile impiego **allo Sport, delega rimasta in sospeso**.
Lo **scontro** in maggioranza si è consumato **anche sulla delega all'editoria**, coi Cinque stelle che hanno sbarrato la strada all'ex direttore di Panorama Giorgio Mulè, aprendo un varco per un altro forzista, **Giuseppe Moles**.

Tra le novità la delega ai servizi a Franco Gabrielli, nomina che spiana la strada alla successione al vertice della Polizia di Stato. E l'affidamento delle delega al coordinamento della **politica economica a Bruno Tabacci**.

Ecco i sottosegretari e viceministri nominati dal Cdm.

Presidenza del Consiglio: Deborah Bergamini, Simona Malpezzi (Rapporti con il Parlamento), **Dalila Nesci** (Sud e coesione territoriale), **Assuntela Messina** (Innovazione tecnologica e transizione digitale), **Vincenzo Amendola** (Affari europei), **Giuseppe Moles** (Informazione ed editoria), **Bruno Tabacci** (Coordinamento della politica economica), **Franco Gabrielli** (Sicurezza della Repubblica)

Esteri e cooperazione internazionale: Marina Sereni (viceministro), **Manlio Di Stefano, Benedetto Della Vedova.**

Interno: Nicola Molteni, Ivan Scalfarotto, Carlo Sibilia

Giustizia: Anna Macina, Francesco Paolo Sisto

Difesa: Giorgio Mulè, Stefania Pucciarelli

Economia: Laura Castelli (viceministro), **Claudio Durigon, Maria Cecilia Guerra, Alessandra Sartore**

Sviluppo economico: Gilberto Pichetto Fratin (viceministro), **Alessandra Todde** (viceministro), **Anna Ascani**

Politiche agricole alimentari e forestali: Francesco Battistoni, Gian Marco Centinaio

Transizione ecologica: Ilaria Fontana, Vannia Gava

Infrastrutture e trasporti: Teresa Bellanova (viceministro), **Alessandro Morelli (**viceministro), **Giancarlo Cancelleri**

Lavoro e politiche sociali: Rossella Accoto, Tiziana Nisini

Istruzione: Barbara Floridia, Rossano Sasso

Cultura: Lucia Borgonzoni

Salute: Pierpaolo Sileri, Andrea Costa

del Recovery Plan e la partita relativa a Milano-Cortina

tanza della materia, se non altro per il crocicchio di tensioni e di veti che si sono manifestati intorno alla nomina.

La situazione

Tutto sembra in alto mare, anche se sono molte le questioni che reclamano urgenza, dalla parte "sportiva" del Recovery Plan alla conversione in legge del decreto Coni. Il problema è chiaro: le posizioni all'interno della maggioranza sono troppo distanti. E le soluzioni della querelle molteplici. Che la delega restasse nelle mani di Draghi era apparso subito molto difficile. Lo sport, come ha confermato lo stesso premier nel suo discorso alla Camera, resta un

Da Veltroni fino a Spadafora, ecco chi c'è stato

Negli ultimi 25 anni lo sport ha avuto ministeri e deleghe. Ecco chi se n'è occupato: Veltroni (Prodi 1), Melandri (D'Alema), Pescante (Berlusconi 2), Melandri (Prodi 2), Crimi (Berlusconi 4), Gnudi (Monti), Idem (Letta), Delrio (Letta e Renzi), De Vincenti (Renzi), Lotti (Gentiloni), Giorgetti (Conte 1) e Spadafora (Conte 2).

I nomi

Che fare allora? Di certo ci sono i nomi sollecitati dai partiti. Negli ultimi giorni ne sono circolati soprattutto due. Il primo è quello del pentastellato Simone Valente, già sottosegretario nel Conte 1. L'altro è quello dello sciabolatore olimpionico Marco Marin di Forza Italia: il suo partito ha avuto 6 sottosegretari, 1-2 in meno rispetto alle mappe della vigilia, ma anche i 5 stelle ritengono di essere stati penalizzati. In ogni caso sarebbero chiamati a un tentativo di riappacificazione che consenta una nuova quadratura del sistema. Inutile dire che in una situazione di tale incertezza, ci siano anche altri nomi che volano in

Marin di Forza Italia e Valente dei 5 Stelle sono i più quotati

L'alternativa

Un tecnico tra le possibili figure per uscire dallo stallo

ad un tecnico. Era circolato il nome di Diana Bianchedi, ma non ha trovato spazio perché ritenuta troppo vicina al Coni. Al momento c'è soprattutto la candidatura di un Mister X, a cui si è alluso nelle varie trattative di queste ore e che potrebbe spuntarla su tutti. E pensare che fino a pochi giorni fa si faticava a trovare un partito interessato alla delega perché prevaleva l'idea, «meglio un ministero con il portafogli». Non capendo che il portafogli lo sport ce l'ha, se non altro per il dipartimento costituito da Spadafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'32"

Dubbi

Il premier Mario Draghi, 73 anni, ha nominato ieri sera in Cdm 39 sottosegretari, riservandosi di designare in un secondo momento quello con delega allo Sport EPA

La mossa a sorpresa

Si sbloccano i cinque decreti Manca solo l'ok del Cdm

Approvati in Preconsiglio senza attendere il parere delle commissioni parlamentari In 5 anni l'abolizione del vincolo

ROMA

Mai dire mai. E così, proprio quando tutti davano i cinque decreti "sportivi" praticamente morti e sepolti, zac, colpo di scena: i testi ieri mattina sono finiti in Preconsiglio dei ministri e hanno saltato il penultimo ostacolo. Tutto approvato, senza il parere delle commissioni parlamentari che non hanno fatto in tempo a riassumere la sequenza di audizioni (presidenti federali, rappresentanti degli atleti, enti di promozione, sindacati) con il documento che avrebbe dovuto proporre al Governo le modifiche. Un pronunciamento però non vincolante e che consente ai 5 decreti di andare avanti anche se la dead line del 28 febbraio è vicinissima. Serve l'approvazione definitiva dal Consiglio dei ministri (forse già oggi).

Contenti e scontenti

Per l'ex ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, per le associazioni di categoria di calciatori, ciclisti, pallavolisti, cestisti e rugbisti che avevano chiesto di salvare i decreti, per il presidente paralimpico Pancalli che aveva denunciato il rischio di sprecare «una grande occasione» cancellando l'ingresso dei paralimpici nei gruppi sportivi militari e i corpi civili dello Stato, la novità è di certo positiva. Molto meno per quei presidenti federali che si erano battuti contro i decreti o avevano chiesto cambiamenti radicali delle norme.

Soddisfatto L'ex ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora

Vincolo in 5 anni

Cambiamenti che però in parte sono stati introdotti accogliendo il parere della conferenza Stato-Regioni. In pratica, l'introduzione delle tutele previdenziali per i lavoratori sportivi finora "fantasma" (cioè senza versamenti) partirà dal primo luglio 2022. Ma la maggiore novità è il rinvio dell'abolizione del vincolo sportivo che avverrà «entro 5 anni». Più o meno quanto aveva chiesto l'ex presidente Coni Carraro nella sua proposta di mediazione. Salvaguardate poi le prerogative delle Regioni in tema di impiantistica sportiva. Tutto fatto? Meglio non dirlo, visti i ribaltoni.

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"

nuoto·com

Rivoluzione nello sport, i Decreti Spadafora in Consiglio dei ministri: nasce il lavoratore sportivo, vincolo abolito in cinque anni

- *Approvazione in extremis per il disposto normativo predisposto dall'ex Ministro dello sport*
- **Redazione**
- 25 Febbraio 2021

Sul filo di lana, ma alla fine la Riforma dello sport fortemente voluta dall'ormai ex ministro **Vincenzo Spadafora** diventa legge dello Stato: salvo clamorosi ma improbabili colpi di scena, i cinque Decreti attuativi della Legge 8/8/2019 otterranno oggi l'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri e saranno convertiti in legge, saltando la fase finale delle discussioni nelle Commissioni parlamentari che avrebbe reso impossibile rispettare la

scadenza del 28 febbraio oltre la quale i provvedimenti sarebbero decaduti costringendo a ripartire da capo con una nuova proposta di legge.
Rispetto alla prima stesura, i Decreti hanno subito diverse modifiche a seguito dell'interlocuzione fra Stato Regioni e Province autonome. Restano comunque confermati i capisaldi della riforma:

- Definizione del ruolo del lavoratore sportivo, a partire dal luglio 2022 anziché da settembre 2021 come inizialmente previsto, con tutele previdenziali e assistenziali
- Introduzione della categoria degli "amatori" per soggetti già titolari di rapporti lavorativi
- Abolizione del vincolo sportivo, con una fase transitoria di cinque anni anziché *ex abrupto* da luglio 2022

Ci sono inoltre altre disposizioni di minore impatto mediatico ma destinate a modificare significativamente il settore:

- Introduzione del Registro nazionale delle attività dilettantistiche gestito da Sport e salute
- Acquisizione semplificata della personalità giuridica per le ASD e possibilità per le società sportive di assumere *qualsiasi* forma societaria tra quelle previste dal Libro V del Codice civile e di ridistribuire parzialmente gli utili di gestione
- Possibilità per ASD e SSD di assumere la qualifica di enti del terzo settore

Un autentico tsunami amministrativo destinato a stravolgere completamente l'organizzazione dello sport dilettantistico in Italia. Come, lo scopriremo nelle prossime settimane.

la Repubblica Giovedì, 25 febbraio 2021

IL DOSSIER

Famiglie divise come a Natale Cosa cambia nel decreto

di **Michele Bocci** *e* **Alessandra Ziniti**

Il nuovo Dpcm scadrà il 6 aprile
il giorno dopo Pasquetta
Per ora le limitazioni ai viaggi
fra regioni sono fissate al 27 marzo
ma si va verso la proroga.
Rimangono i colori che diventano
cinque con l'arancione rafforzato
In zona rossa niente visite ad amici e
parenti. Le seconde case si potranno
raggiungere se non interverranno
decisioni più restrittive dei
governatori. Continua il pressing
dei ristoratori per aprire la sera
Sport solo all'aperto, palestre
e piscine rimangono chiuse

Sport

Palestre ancora chiuse

Si allontana ancora la riapertura per palestre, piscine e centri fitness. Restano consentite, anche in zona rossa, le attività motoria e sportiva individuali e all'aperto. Sempre vietati gli sport di contatto e di squadra, anche se per questi ultimi è possibile in zona gialla e arancione allenarsi singolarmente. Nelle zone rosse passeggiate consentite solo nei pressi di casa mentre di corsa o in bici si può andare all'interno del comune.

6

MAR 6 AT 6 AM UTC+01 – MAR 8 AT 10 PM UTC+01

LA CAMMINATA ROSA

Provincia di Monza e Brianza

UISP Territoriale Rimini
@RiminiUISP · Sport

WhatsApp

Giovedì 25 Febbraio 2021 Il Sole 24 Ore

Imprese sociali, più ampia la scelta di attività di interesse generale

RIFORMA TERZO SETTORE

Tra i nuovi settori anche microcredito, attività turistiche e housing

Confermato il divieto di distribuzione utili per associazioni e fondazioni

Pagina a cura di
Gabriele Sepio

Anche per le imprese sociali adeguamento statutario semplificato entro il 31 marzo 2021. Il Dlgs 112/2017 ha, infatti, interamente rivisto la disciplina delle imprese dotate di tale qualifica, inserendole tra le particolari categorie di enti del Terzo settore (Ets).

Novità queste che non solo interessano le imprese sociali costituite in base alla previgente normativa (Dlgs 155/2006) ma anche le cooperative sociali che con la Riforma diventano imprese sociali di diritto (si veda l'articolo di spalla).

Attenzione però: solo per le prime sussiste un vero e proprio onere di adeguamento alle disposizioni del Dlgs 112/2017.

Un adempimento quest'ultimo a cui si potrà provvedere con le maggioranze dell'assemblea ordinaria entro il 31 marzo 2021 o con quelle previste per le deliberazioni straordinarie di modifica dello Statuto.

I requisti previsti

Discorso diverso, invece, per gli altri enti non profit che sceglieranno di accedere al Terzo settore nella veste di impresa sociale. In questo caso bisognerà prestare attenzione a quelli che sono i requisiti previsti dal Dlgs 112/2017 per

assumere tale qualifica. Più nel dettaglio, potranno acquisire la veste di impresa sociale tutti gli enti di carattere privato (associazioni, fondazioni, società) che esercitino in via prevalente un'attività di impresa di interesse generale, siano senza scopo di lucro, abbiano finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottino modalità di gestione responsabili e trasparenti, favoriscano il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività, secondo quanto stabilito dal medesimo Dlgs 112/2017.

I nuovi settori

Sul fronte dell'adeguamento le integrazioni per rendere compliant lo Statuto alle disposizioni del Dlgs 112/2017 riguarderanno in primo luogo i settori di attività dell'impresa e le clausole sull'assenza dello scopo di lucro.

L'articolo 2 prevede, infatti, un catalogo di attività più ampio rispetto al passato, introducendo settori nuovi come il microcredito, le attività turistiche e ricreative o l'housing sociale.

Le imprese sociali che vorranno esercitare queste nuove attività, quindi, dovranno rivedere l'oggetto sociale, richiamando la lettera dell'articolo 2 che corrispondente al settore prescelto e dettagliando il contenuto dell'attività svolta.

Gestione utili

Analogo discorso per quanto concerne la non lucratività. Se per le imprese sociali in forma di associazione o fondazione, permane il divieto assoluto di distribuzione di utili, altresì per quelle costituite in forma societaria sarà possibile distribuire dividendi per una quota inferiore al 50% degli utili annui e, comunque, in misura non superiore all'interesse massimo dei

buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

Di conseguenza, nel caso in cui l'ente intenda avvalersi di tale possibilità, sarà opportuno procedere ad una correzione statutaria per allinearsi alle nuove disposizioni normative.

Per quanto riguarda la governance per gli enti sprovvisti dei sindaci sarà necessario nominare un organo di controllo, che diventa obbligatorio per tutte le imprese sociali (a prescindere dalle dimensioni).

Mentre quelli già dotati di sindaci dovranno integrare i compiti con le nuove responsabilità affidate all'organo di controllo dall'articolo 10 del Dlgs 112/2017 (vigilanza sull'applicazione del Dlgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti).

Il fisco

Altro aspetto da considerare in sede di adeguamento riguarda le forme di coinvolgimento degli stakeholder.

Dovranno essere, infatti, indicati i meccanismi di partecipazione di lavoratori e utenti all'assemblea. Per quanto concerne l'iscrizione al Runts, la stessa è soddisfatta con l'iscrizione dell'ente nell'apposita sezione istituita presso il Registro delle imprese.

Infine, sotto il profilo fiscale le imprese sociali potranno beneficiare dei nuovi regimi solo dopo l'autorizzazione Ue. A partire da quel momento scatterà l'integrale detassazione degli utili accantonati a riserva e destinati allo svolgimento dell'attività statutaria o a incremento del patrimonio unitamente agli incentivi in caso di apporto di capitale. Restano invece imponibili gli importi destinati diversamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 25 Febbraio 2021 **Il Sole 24 Ore**

L'ALTRA ORGANIZZAZIONE

Cooperative sociali nella sezione speciale del Registro

Non c'è l'obbligo generalizzato di nominare l'organo di controllo

Con la riforma del Terzo settore, le cooperative sociali acquisiscono di diritto la qualifica di impresa sociale, transitando automaticamente nella sezione speciale del Registro imprese senza la necessità di modifiche. Tuttavia tali enti potranno valutare l'opportunità di procedere ad una modifica per allineare lo Statuto alle nuove disposizioni. In questo contesto ai fini di un'eventuale revisione occorrerà prestare particolare attenzione. Le cooperative sociali, infatti, applicano le disposizioni della Riforma nel rispetto della normativa specifica (legge 381/1991) e in quanto compatibili. Pertanto, bisognerà verificare quali aspetti trovano già una puntuale regolamentazione nell'ordinamento cooperativo – in contrasto o sovrapposizione con le nuove disposizioni – e quando, invece, la normativa della riforma si applica alle coop sociali in quanto imprese sociali di diritto.

Sicuramente, una delle indicazioni che potrà essere inserita nello Statuto riguarda le attività esercitabili ma con necessari accorgimenti tra cooperative di tipo A (gestione di servizi socio-sanitari ed educativi) e B (inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati). Per le prime, il Dlgs 112/2017 ha ampliato il raggio d'azione, includendo alcune attività ulteriori come, le prestazioni sanitarie, le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa che se gli enti vorranno esercitare dovranno includere nello Statuto. A differenza delle imprese sociali non sono ammesse attività diverse rispetto a quelle statutarie, ma solo strumentali e connesse.

Per quanto concerne, invece, l'organizzazione interna la disciplina delle cooperative viene integrata con le nuove regole della Riforma. Rimangono invariate le norme sui lavoratori non potendo trovare applicazione il rapporto tra retribuzione minima e massima di uno a otto previsto dall'articolo 13 del Dlgs 112/2017. Sarà possibile, invece, prevedere nello Statuto il rimborso ai volontari delle spese sostenute per importi non superiori a 10 euro giornalieri e 150 mensili. Sul fronte degli adempimenti, le cooperative sociali non sono obbligate a nominare uno o più sindaci all'atto della costituzione (come richiesto dall'articolo 10 Dlgs 112/2017), ma continuano ad applicare le norme del Codice civile (articoli 2543 e 2477) che impongono l'organo di controllo solo in ipotesi particolari (redazione del bilancio consolidato; controllo di una società obbligata alla revisione legale dei conti; superamento di precisi limiti dimensionali; emissione di strumenti finanziari non partecipativi). Discorso diverso invece per l'obbligo di redazione, deposito e pubblicazione del bilancio sociale (9, comma 2, Dlgs 112/2017): al pari delle altre imprese sociali, anche le coop sociali devono sottostare a tali adempimenti, in quanto compatibili con la natura dell'ente ed in linea con i canoni di trasparenza a base della riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una coop sociale di tipo B invece ha più flessibilità: ad esempio, un ente che produce/vende ortaggi grazie al lavoro di persone disabili potrebbe svolgere servizi di manutenzione dei campi per conto di altri agricoltori con modalità diverse da quelle previste per l'attività istituzionale (entro il limite del 30% dei ricavi complessivi).

la Repubblica

Milano

Palestre chiuse da un anno per il Covid, il compleanno triste a Varese. A Como l'allenamento di protesta in piazza

di Lucia Landoni

Il 24 febbraio 2020 arriva l'ordine di chiudere le palestre, che non hanno mai riaperto. A Milano una catena di palestre ha allestito tensostrutture all'aperto per gli allenamenti

25 FEBBRAIO 2021

Una brioche con una candelina per celebrare quello che "dopo 40 anni di attività, è il nostro primo non-compleanno, ovvero il primo anniversario di chiusura": così Fabio Sozzani, titolare della palestra Sporting di Varese, ha voluto sottolineare con amara ironia la condizione di estrema difficoltà in cui lui e i suoi colleghi di tutta Italia si trovano da quando è scoppiata la pandemia.

"Il 24 febbraio 2020 abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale del Comune relativa alla chiusura, a cui ci siamo ovviamente subito attenuti - racconta - Da lì in poi è iniziata l'odissea, fatta di informazioni più o meno ufficiali che si rincorrono in merito a una possibile data di riapertura, di aggiornamenti dell'ultimo minuto arrivati via Facebook o Whatsapp, di speranze disilluse". Ecco quindi l'idea di organizzare "una festa senza invitati, perché non è permesso averne, di pomeriggio e non di sera per rispettare il coprifuoco. Insomma, senza nessuno, il che è meglio perché almeno si risparmia sui costi di un vero festeggiamento - scherza, sforzandosi di sdrammatizzare - Si tratta chiaramente di un'iniziativa simbolica, che vuole sottolineare la nostra esasperazione, che ormai rischia di trasformarsi in rassegnazione. Anche se è brutto dirlo perché non bisognerebbe mai rassegnarsi".

Proprio per non arrendersi di fronte ai tanti problemi di questo periodo, nei giorni scorsi decine di atleti, proprietari di palestre e responsabili di società

sportive si sono dati appuntamenti a Como per un allenamento di protesta in piazza Cavour: "È un modo per urlare il disagio che stiamo vivendo. Se non riaprono, le palestre chiudono - ha detto uno degli organizzatori della manifestazione, Christian Olivo, in un video diffuso sui social - Lo sport c'è, vive e deve continuare, più forte di prima. L'attività sportiva è salute e cultura, ne abbiamo bisogno fisicamente e psicologicamente".

A un anno di distanza dalla prima chiusura, ci sono molte realtà che stanno facendo di necessità virtù, cercando modi alternativi per proseguire la propria attività nel rispetto delle norme anti contagio: dopo i corsi online e quelli all'aperto nei parchi, ora c'è chi si sta attrezzando per creare autentiche palestre fuori dalla palestra. È il caso ad esempio della catena McFit, che all'esterno di alcuni dei propri centri - a cominciare da quelli milanesi - ha allestito delle tensostrutture per dare la possibilità dell'allenamento outdoor, ma al coperto, con l'obiettivo di dare "un segnale di rinascita". La stessa soluzione è stata adottata da qualche giorno anche da PlayFitness di Gallarate (nel Varesotto): nella tensostruttura allestita nel parcheggio antistante la palestra si tengono i corsi con i trainer e sono stati trasferiti lì anche i macchinari, ovviamente distanziati e utilizzabili solo su prenotazione. "Non sapendo ancora la data ufficiale di riapertura, ci siamo portati avanti" spiegano dalla direzione.

Corriere della Sera **Giovedì 25 Febbraio 2021**

Italia donne all'Europeo con goleada

La Nazionale travolge Israele. Bertolini: «Occasione di crescita»

Bastavano due gol di scarto, ne sono arrivati addirittura dodici. Generosa di reti (sin troppo contro una formazione non all'altezza), abbracci, sorrisi e tatuaggi, l'Italia di Milena Bertolini agguanta la qualificazione diretta all'Europeo 2022 in Inghilterra, snodo fondamentale verso il professionismo delle calciatrici, la crescita del movimento, l'attenzione mediatica un po' evaporata (per colpa della pandemia ma non solo) dopo l'ormai leggendario Mondiale 2019. Passano quattro minuti (Giacinti, Bonansea), e la pratica Israele è già archiviata ma alla fine andrà a segno tutto il blocco Juve, spina dorsale della Nazionale. Doppiette per Giacinti e Sabatino.

Missione compiuta in uno stadio, il Franchi di Firenze, che porta fortuna alle azzurre: proprio qui, nel giugno 2018, avevano ottenuto il pass per l'avventura mondiale in Francia, chiudendo un gap di vent'anni. L'Italia è brava e fortunata: fondamentale lo 0-0 strappato alle fortissime danesi lo scorso dicembre, ma utilissima anche la vittoria della Finlandia sul Portogallo, che nella complessa aritmetica delle combinazioni possibili aveva messo in discesa la strada delle azzurre.

«Andiamo agli Europei, è una tappa importante per tutto il calcio femminile perché significa poter crescere ancora — sorride la c.t. —. Per le ragazze sarà una esperienza di grande livello. La squadra ha approcciato bene la partita contro avversarie giovani, quasi una Under 21, ma noi siamo state brave in Danimarca, quel pareggio è stata una svolta perché da lì in poi ci siamo costruite questa partita». Adesso si può proseguire a irrobustire il futuro di una Nazionale che l'anno prossimo in Inghilterra dovrà reggere l'urto tremendo dell'Europa. Che non sarà inferiore a quello del mondo.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

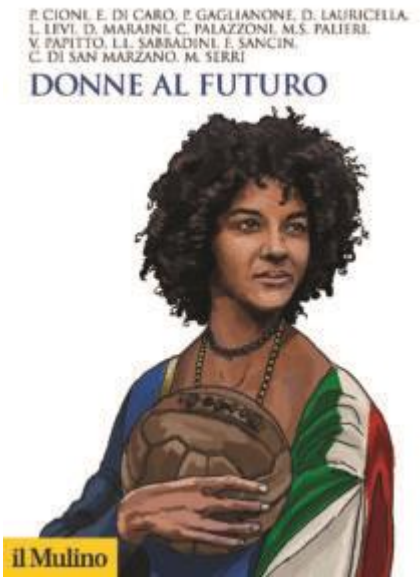
il Fatto Quotidiano.it

“Donne al futuro”, da Bebe Vio alle ribelli di ‘ndrangheta fino ad Agitu Ideo Gudeta: le storie di chi fabbrica l’Italia contemporanea

Esce oggi il nuovo libro del collettivo Controparola (il Mulino), fondato nel 1992 per iniziativa di Dacia Maraini. Giornaliste e scrittrici hanno curato una serie di ritratti di donne del presente: protagoniste che con il loro impegno nei diversi campi contribuiscono a rendere migliore la società di domani

di Elisa Cornegliani | 25 FEBBRAIO 2021

Sono circa una ventina e coprono i lati più diversi della società. **Scienza, sport, cultura, arte**. I profili femminili delineati nel **nuovo libro del collettivo Controparola**, edito da Il Mulino e in uscita dal 25 febbraio, questa volta **raccontano l’attualità**. E si spingono oltre. Lo dice il titolo: **“Donne al Futuro”**.



Composto da un gruppo di giornaliste e scrittrici, **Controparola** è stato fondato nel 1992 per iniziativa di **Dacia Maraini**. Punta a studiare, capire e raccontare la condizione delle donne nel corso della storia e non solo. In passato ha pubblicato le opere collettive Piccole italiane (Anabasi, 1994), Il Novecento delle italiane (Editori Riuniti, 2001), Amorosi assassini (Laterza, 2008) e, con il Mulino, Donne del Risorgimento (2011), Donne nella Grande Guerra (2014), Donne della Repubblica (2016) e Donne nel Sessantotto (2019). Ora il gruppo torna in libreria raccontando **le vite di donne che stanno lasciando il proprio segno nel presente**, riportandone le storie di vita, la carriera e lo sguardo sul mondo. Ogni autrice racconta un personaggio. **Paola Gaglianone** descrive la biografia di **AliCè (Alice Pasquini)**, la street artist romana che lavora su muri abbandonati. Il suo obiettivo è farli rinascere. Non lontano dal Policlinico San Gemelli di Roma ha realizzato un murales rivolto al personale medico, in segno di ringraziamento. **Mirella Serri** racconta **Paola Antonelli**, soprannominata ‘l’americana’ per il suo spirito di programmazione, fin dai tempi dell’università. Forse una premonizione: ora è senior curator del Dipartimento di Architettura e design del **Museum of Modern Art** (il MoMA) e, per la rivista **Art Review**, tra i 100 nomi più influenti del pianeta nel campo dell’arte. **Paola Cioni** si occupa invece

del profilo di **Marica Branchesi**, astrofisica. Ha contribuito, fra le tante altre cose, alla scoperta delle onde gravitazionali generate dalla fusione di due buchi neri. La rivista Nature nel 2017 la inserisce fra i 10 scienziati più importanti al mondo.

PUBBLICITÀ

Cristiana di San Marzano racconta la vicenda di **Francesca Bria**, la "Robin Hood dei dati": la Comunità Europea la nomina coordinatrice di **D-CENT**, un progetto che punta ad ampliare la partecipazione dei cittadini nelle decisioni politiche. Dal gennaio 2020 è presidente del Fondo nazionale innovazione (FNI). Si impegna a promuovere un "umanesimo tecnologico".

E poi c'è **Ilaria Capua**, ritratta dalla giornalista **Dina Lauricella**. Che di lei dice: "Per Ilaria Capua il caos della realtà è come un quadro impressionista, piccole e veloci pennellate sovrapposte, incroci di sfumature e colori apparentemente privi di forme e di contorni. L'unico modo per apprezzarne lo spettacolo, nella magnificenza di un quadro di **Monet** o di **Cézanne**, così come nelle impreviste angosce disegnate della vita, è fare qualche passo indietro, mettere una distanza e solo dopo osservare, riflettere e provare a capire". Virologa, Capua è capodipartimento dell'**Emerging Pathogens Institute** dell'Università della Florida. Da lì, ogni giorno informa i cittadini italiani sulla diffusione del Covid-19.

Dina Lauricella firma anche le storie di Giuseppina e Maria. Come altre donne hanno spezzato il vetro della 'Ndrangheta dall'interno. Ne racconta la prigionia e le minacce, poi la fuga. Che è al tempo stesso ribellione e libertà. Compiuta scappando in macchina oppure iscrivendosi a Facebook con account falsi, per trovare una rete di salvezza lì, dove tutto è virtuale. Colpiscono l'organizzazione puntando alle fondamenta: **la devozione familiare**. E ci riescono.

Coraggio e famiglia si ritrovano anche nel ritratto di **Cristiana Palazzoni**, che racconta Ilaria Cucchi, e in quello firmato da Dacia Maraini, che delinea **Rita Giaretta**, o suor Rita. A Caserta ha salvato **Casa Rut**. Dal 1995 ospita le donne vittima di tratta rimaste incinte e disposte a portare avanti la gravidanza. Maraini descrive anche il teatro di **Emma Dante**. A Siracusa ha cambiato tradizioni secolari: il suo Eracle è stato interpretato da una donna. Le regole, seppur in altri contesti, le ha modificate anche **Sara Gama**, come scrive Cristiana di San Marzano. Capitana della nazionale di calcio femminile, a fine novembre 2020 viene eletta vicepresidente dell'**Assocalciatori**. La prima donna a varcare i piani alti di un sindacato dominato da uomini.

Anche nella musica qualcosa si muove: **Linda Laura Sabbadini** racconta la carriera di **Silvia Colasanti**, compositrice e direttrice d'orchestra. Una professione, anche questa, a netta prevalenza maschile.

C'è poi la scuola, tema mai attuale come quest'anno. **Lia Levi** racconta **Barbara Riccardi**, unica italiana tra i 50 finalisti al **Global Teacher Prize** di Dubai, nel 2016. La sua formula è "scuola come gioco". C'è la ricerca: **Valeria Papitto** riporta le voci delle ricercatrici del Centro medicina di genere dell'Università di Ferrara. Puntano a una medicina targata sul paziente e si impegnano per porre l'accento anche sulla condizione femminile. Non sono l'unico gruppo citato. Con loro anche **Nosotras** (ne scrive **Francesca Sancin**), organizzazione umanitaria che unisce Somalia e Italia. In Africa, ma anche in Asia e in Brasile, ha lavorato Eliana La Ferrara, ex Bocconiana docente di Economia dello Sviluppo e direttrice del **Laboratory for Effective Anti-poverty (LEAP)**. Ne parla **Eliana di Caro**.

Infine, non può mancare **Bebe Vio**, simbolo di resistenza e campionessa di fioretto raccontata da Maria Serena Palieri. A chiudere il libro è però il ricordo. Francesca Sancin ritrae **Agitu Ideo Gudeta**, uccisa il 29 dicembre 2020. Attivista in **Etiopia**, in Italia lavorava sulle montagne trentine: aveva recuperato le capre monache a rischio di estinzione. Come si legge nella prefazione del testo, firmata da Palieri, "era proprio una donna che, fatto tesoro del

passato, **fabbricava il futuro**. Per questo abbiamo deciso di ricordarla in chiusura di queste pagine: su di lei scrive chi l'ha conosciuta".

LIFEGATE

Chi è l'atleta più sostenibile d'Italia, il primo con un bilancio sociale e di missione

24 febbraio 2021,
di Luca Poma

Allineare sport-business e sostenibilità ambientale. L'intervista a Emmanuele Macaluso, conosciuto come EM314, l'atleta più sostenibile d'Italia.

Lo sport è uno straordinario mezzo attraverso il quale si possono comunicare valori e messaggi. Con l'evoluzione dello **sport-business** e la trasformazione di molte associazioni sportive in società per azioni, sono state anche introdotte molte attività di Csr, responsabilità sociale d'impresa, e tra queste la redazione dei **bilanci sociali e di missione**. Nelle scorse settimane, nel panorama sportivo nazionale si è distinto un progetto dedicato a un atleta che ha inserito la **responsabilità sociale d'impresa** in tutte le proprie azioni di marketing e comunicazione; lo scorso 14 gennaio infatti, **Emmanuele Macaluso** (aka "**EM314**") ha pubblicato il bilancio sociale e di missione, diventando il primo singolo atleta a farlo nella storia dello sport italiano, iniziativa che ha spinto diverse testate giornalistiche ad indicarlo come "**l'atleta più green d'Italia**".
Oltre ad essere un atleta professionista che corre in Mtb, Emmanuele Macaluso è anche autore del **Manifesto del marketing etico**.

Emmanuele Macaluso, perché "EM314"?

Nello sport, soprattutto quello su due ruote, capita spesso che le proprie iniziali e il numero di gara scelto dall'atleta diventino il "logo" di un atleta. "EM" sono le mie iniziali, il "314" è stato il mio numero di gara nella competizione che ha chiuso la mia prima fase della carriera professionistica nello sport nel 2009. Quando ho deciso di rientrare in questo mondo, ho voluto dare continuità scegliendo il numero che mi aveva accompagnato in quell'ultima gara. EM314 è quindi il mio

alter ego sportivo.

Come mai la scelta di inserire pratiche di Csr in un progetto sportivo?

Da quando nel 2011 ho pubblicato il Manifesto del marketing etico ho inserito la Csr in tutti i progetti che ho creato o che ho gestito direttamente: i vantaggi reputazionali e sociali derivanti dal far conoscere e spiegare le proprie iniziative di responsabilità sociale sono evidenti, senza contare il possibile "effetto emulazione", la speranza che altri decidano di attivarsi socialmente, su cause in linea con la loro personale sensibilità, è una parte dell'equazione. La necessità di maggiore trasparenza coinvolge un numero sempre crescente di persone e organizzazioni, ma è ancor più necessario nell'ambito dello sport, dove il concetto di "valore" è davvero fondamentale.

Per questa azione, alcuni organi di stampa ti hanno definito l'atleta più green d'Italia.

Sì, e devo ammettere che la cosa mi ha anche sorpreso, quando l'ufficio stampa che ha lanciato il comunicato ci ha inviato la rassegna stampa sono rimasto molto colpito. Da una ricerca è emerso che nessun singolo atleta aveva mai prodotto un bilancio sociale e di missione, mentre invece alcune società, in primis quelle quotate in borsa, lo pubblicano regolarmente. Io e i ragazzi con i quali collaboro siamo molto fieri di questo risultato, nello sport si raccolgono anche quelli extrasportivi, e l'idea che altri singoli atleti possano affiancarsi in questo senso, mi stimola assai. Alla fine un atleta professionista "muove" decine di persone, non è altro che una piccola azienda, e non si comprende quindi perché non dovrebbe rendicontare ai suoi stakeholder.

In che modo un progetto come questo può considerarsi "green"?

La disciplina che ho scelto è verde per antonomasia, il cross country (Mtb) si svolge in montagna e tutti gli atleti sono impegnati nella massima riduzione della propria impronta sul Pianeta. Anche i prodotti che utilizziamo per la manutenzione dei mezzi sono a basso impatto ambientale, se non addirittura nullo. Poi ci sono i valori fondanti dello sport, che si basano sulla lealtà verso gli altri e certamente anche verso l'ambiente. La stessa Uci (Unione ciclistica internazionale) ha creato dei protocolli ambientali stringenti: non possiamo abbandonare neppure le borracce o gli incartamenti dei gel o degli alimenti dopo l'uso, giustamente, ma dobbiamo portarli con noi al traguardo, e anche quelli sono biodegradabili. Per quanto riguarda EM314 poi, in qualità di testimonial/ambassador, supporto e do visibilità a quattro campagne sociali: "Giù le mani dai bambini" Onlus, la più importante campagna di farmacovigilanza contro l'abuso di psicofarmaci sui minori; "Mission dark sky", campagna globale sull'inquinamento luminoso e sulle ricadute di questo su salute umana, flora e fauna; "Io rispetto il ciclista", la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale; "Manifesto dello sport", il documento

programmatico dedicato allo sport, agli atleti e alle ricadute sociali del movimento. **In che modo la responsabilità sociale e ambientale dovrebbe entrare a far parte dello sport a tutti i livelli?**
L'industria dello sport è molto complessa e articolata e si basa su una filiera molto complessa. Però l'asticella del professionismo viene schiacciata sempre più verso la base della piramide: ci sono talenti molto giovani che diventano ambassador di aziende in modo individuale attraverso i propri canali social o prestando l'immagine per gli sponsor della squadra, spesso con la liberatoria firmata da mamma e papà. A tutti gli effetti, avere a che fare con lo sport business è un'attività professionale, che coinvolge molte realtà e dove comunicare non vuole dire solo creare consenso, ma generare coinvolgimento: i destinatari delle campagne comunicative sono fan nel vero senso della parola, e lo sport, proprio per le sue dinamiche di comunicazione, aiuta i protagonisti a creare comunità. Con EM314, a un anno circa dalla presentazione del progetto siamo a oltre 22mila fan sui social (senza l'utilizzo di servizi a pagamento) e più di 250 articoli di stampa. Tuttavia, al di là dei numeri, ci sono grandi responsabilità di cui bisogna tener conto: l'atleta è un modello per definizione e in un ambito come quello sportivo i valori creano quel legame necessario a supportare un progetto tecnico e imprenditoriale da parte degli stakeholder. Spesso alcune sponsorizzazioni nascono proprio per progetti di Csr congiunti tra più aziende, dei quali l'atleta diventa il protagonista; ormai molte realtà imprenditoriali hanno compreso il valore reputazionale della responsabilità sociale nello sport, al punto – in questo florilegio di proposte – da dover stare attenti a non essere coinvolti in attività di greenwashing.
Quali i prossimi obiettivi?
Oltre al debutto e alle performance sportive, lavoreremo tantissimo sulla comunicazione per allargare il bacino di fan e condividere con loro i nostri valori. Quando le condizioni sanitarie dovute all'emergenza Covid-19 lo permetteranno, molte iniziative passeranno dal mondo digitale a quello reale. Cercheremo di dare sempre visibilità alle campagne che sosteniamo, magari partecipando a progetti di comunicazione e divulgazione nel momento in cui ci saranno proposte. Per il resto, continueremo a redigere e pubblicare il bilancio di

missione, e ad attuare buone prassi di sostenibilità. Abbiamo molto da fare e lo faremo. In fondo, se c'è una cosa che sappiamo far bene, è correre, in bici come nella vita.

VN Sport

Maria Grazia, la prima arbitra di calcio in Italia. "Scendevo in campo e restavo donna"

Cagliaritana, allora 36enne, Maria Grazia Pinna ricorda quegli anni in cui la sua presenza tra i calciatori era una novità assoluta. «Non rinunciavo a fondo tinta e braccialetti». C'erano le offese del pubblico ma anche l'educazione dei giocatori. «Nessun brutto ricordo»

Nel febbraio del 1979 **Maria Grazia Pinna, all'epoca 36enne vedova** con due figli originaria della Sardegna ma toscana d'adozione, ha fatto **l'esordio da arbitro in una partita di calcio**: è la prima donna in Italia ad indossare la divisa nera. «Ho dovuto scontrarmi con molti pregiudizi – racconta a Fanpage.it – Sono contenta che oggi ci siano altre donne arbitro riconosciute a livello internazionale. Forse un po' è anche merito mio».

Maria Grazia Pinna è stata **fra le protagoniste del documentario realizzato da Uisp** in occasione del settantesimo anniversario della fondazione, nel 2018. **"Capitane Coraggiose, la storia dell'Uisp raccontata dalle donne",** è il video che raccoglie le interviste a Franca **Caiani,** Margherita **Biagini,** Ansalda **Siroli,** Teresa **Vitale,** Luigia **Introini,** Mariagrazia **Pinna** e Gigliola **Venturini.**

Tutto è cominciato con **l'ennesimo torneo fra bar di quartiere** – si legge nell'articolo di FanPage – Quello gestito dall'allora trentacinquenne **ex commessa della Rinascente a Cagliari** che, a dire di Maria Grazia, aveva una squadra presa spesso di mira dalle giacchette nere. «A un certo punto **mi sono arrabbiata e ho detto: va bene, divento arbitro**». La notizia del suo corso di formazione alla Uisp, Unione Italiana Sport Per tutti, una delle più grandi associazioni italiane di sport amatoriale, arriva ben presto all'orecchio di alcuni giornalisti della zona. E così, quando alla periferia di Firenze è scesa per la prima volta in campo per l'esordio, **«C'erano almeno 200 giornalisti da tutta Italia»**. L'attenzione mediatica sulla prima donna arbitro si fa alta fin da subito. Non mancano nemmeno le **critiche, le allusioni e persino i soprannomi**. L'arbitro col rossetto, col fondo tinta, ma Maria Grazia non se la prende mai. Anzi, sorride e si diverte. Anche perchè era tutto vero, ammette. «Ero col fondo tinta, i braccialetti, il rossetto, i pantaloni cortissimi. **Andavo in campo da donna**», rivendica.

> Anche gli insulti dagli spalti non sono mai mancati, così come le battutine alle quali **Maria Grazia ha ogni volta saputo rispondere a tono,** nonostante qualche lavata di testa dei commissari, ai quali toccava ricordarle di non dover replicare alle provocazioni del pubblico. Che poi, ricorda l'ex arbitro Uisp, era quello il vero problema. Altro che **i calciatori. «Erano educati, sorridevano, erano contenti** quando arbitravo io – sottolinea – L'ho fatto per oltre dieci anni, dirigendo tantissime partite. Anche perché ad un certo punto volevano sempre me. Ed io l'ho fatto sempre con grande passione. Non ho nessun brutto ricordo di quella esperienza».

mediafriuli

ilFRIULI.it

Servizio Civile, palestra di cittadinanza

In Friuli Venezia Giulia, l'Arci darà l'opportunità a 83 giovani, dai 18 ai 28 anni, di fare questa esperienza

L'emergenza Covid-19 ha dimostrato che il Servizio Civile sa essere una formidabile palestra di cittadinanza, un'esperienza di crescita personale e un'occasione per migliorare le proprie competenze e un'infrastruttura di difesa civile e non armata.
Oltre 120.000 domande per il bando di servizio civile 2020 sono numeri davvero confortanti. Un'affluenza tale che è stato necessario allungare la scadenza di altri due giorni perché il sistema informatico era stato subissato dalle domande.

E si conferma anche quest'anno l'attrattività di Arci Servizio Civile, capace di raccogliere oltre 7.500 domande per gli oltre 300 progetti attivi sul territorio nazionale, 159 domande per 83 posizioni in Friuli-Venezia Giulia. Arci Servizio Civile è l'ente che ha messo a disposizione più posti nella nostra regione.

Questi numeri confermano che c'è una generazione di giovani desiderosa di partecipare alla vita di comunità e di fare quest'esperienza così completa. Nonostante i fondi siano stati aumentati per coprire oltre 53.000 posti, però, almeno un giovane su due resterà a casa. Alla luce di questi dati appare necessario uno stanziamento annuale che garantisca la stabilizzazione di un contingente di almeno 80.000 posizioni ogni anno. Solo in questo modo, i giovani esclusi avranno la certezza di una nuova occasione e gli enti coinvolti potranno programmare le proprie attività con sicurezza.

I giovani che scelgono di dedicare questo anno della propria vita alla comunità sono disponibili a dare agli altri, sia individualmente che dentro percorsi organizzati. Sono desiderosi di leggere le sfide che affronta la società e che influiranno sulla loro generazione, dall'impatto nei territori del cambiamento climatico, alla dimensione socio-sanitaria della salute, fino ai mutamenti demografici e sociali.

In Friuli-Venezia Giulia Arci Servizio Civile Aps darà quindi l'opportunità a 83 giovani dai 18 ai 28 anni di fare questa esperienza nelle sedi di: Teatro Miela, Scuola di Musica 55, CAI XXX Ottobre, CAI Alpina delle Giulie, Monte Analogo, Legambiente, Aiab, Cest, Oltre Quella Sedia, ICS, Fondazione Luchetta, Cooperativa Amico, Anpi, Arci, Uisp, ZSKD (Unione dei Circoli Culturali Sloveni), ZSŠDI (Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia), Università Popolare, Radio Onde Furlane, Fattoria Didattica Asino Berto, Fattoria Didattica Antica Dimora e i Comuni di Muggia, Pinzano al Tagliamento e Muzzana del Turgnano.

Le procedure di selezione si avvieranno lunedì 8 marzo per concludersi domenica 21 marzo 2021. La modalità per sostenere i colloqui sarà in presenza, salvo direttive e/o decreti che potrebbero limitare tale possibilità. In tal caso i colloqui si terranno da remoto con le modalità che verranno comunicate alcuni giorni prima, mantenendo per quanto possibile lo stesso calendario.
L'inizio servizio è previsto per martedì 25 maggio 2021.

il Resto del Carlino IMOLA

Clai, le ragazze di Linguerri con San Lazzaro

Non senza fatica, provano ad entrare nel vivo i campionati giovanili. Le uniche squadre del settore giovanile di Csi Clai a scendere in campo sono state le squadre Under 15. Per la New Team A di Luca Penazzi ed Edoardo Cavallo è arrivato finalmente il giorno dell'esordio. La squadra composta da ragazze di Csi Clai e di Uisp Imola Volley si impone con autorità sul campo di Budrio e porta a casa il primo risultato pieno, in un campionato con più partite rimandate che partite giocate. Il prossimo impegno di New Team A è per domenica alle 16,30 quando in casa alla palestra Pifferi andrà in onda il recupero della prima giornata contro la Polisportiva Masi Vtb A La prima squadra del gruppo Clai che riesce a giocare due partite è la Csi Clai B l'Under 15 di Luca Linguerri impegnata in casa contro il Valsamoggia Volley A.

Il successo è andato alla squadra ospite per 2-1. Il prossimo impegno è per oggi in casa contro San Lazzaro VIP D alle ore 20, con la squadra ospite al suo esordio stagionale.

il Resto del Carlino MACERATA

Gara di ciclocross, Andrea Pasquarella campione regionale Uisp

Il vicecampione italiano Uisp di ciclocross, Andrea Pasquarella (nella foto), portacolori del Team Co.Bo. Pavoni di San Severino, ha conquistato la maglia di campione regionale Uisp nella categoria M3 (40-44 anni), grazie a un'ottima prova sul fettucciato del primo Trofeo Città di Force. Il titolo marchigiano arriva per lui a distanza di poco tempo dall'exploit nazionale e dopo la recente aggiudicazione del circuito "Cross Cup Csi". In questa competizione a tappe si è imposto anche un altro ciclocrossista settempedano, Gianfilippo Raimondi, primo nella categoria M4 (45-49

anni). Decisivi, per entrambi, sono stati i piazzamenti ottenuti nella corsa al Bike Park di Fermo, dove si è messo in evidenza anche l'inossidabile Aldo Pavoni, il quale è salito di nuovo sul gradino più alto del podio fra gli specialisti della "M8". Infine, per quanto riguarda il primo Trofeo Città di Force, Raimondi si è aggiudicato la sua categoria (M4), mentre lo stesso Pavoni si è portato a casa la medaglia di bronzo battagliando con i propri pari età.

LA NAZIONE GROSSETO

Il Comitato riparte Marco Nesti nuovo segretario generale

Primo consiglio direttivo per la Uisp di Grosseto dopo la conferma come presidente di Sergio Perugini. I consiglieri si sono confrontati in una riunione "mista": una parte in presenza e altri in videoconferenza. Nel corso della riunione c'è stata la nomina come segretario generale di Marco Nesti: il nuovo dirigente, che ha una lunga esperienza nella Uisp regionale, rappresenta un valore aggiunto in termini di esperienza gestionale, amministrativa e legislativa, sia per i dirigenti che per la segreteria, anche in vista dell'entrata a regime della riforma del terzo settore. Il consiglio ha anche approvato il bilancio consuntivo del 2020, un anno difficilissimo che il comitato di Grosseto è riuscito a chiudere limitando i danni solo perché ha potuto contare su una struttura solida, capace di far fronte all'emergenza sanitaria ed economica. Il bilancio è stato illustrato dalla nuova amministratrice, Enrica Francini.

LA NAZIONE VIAREGGIO

La scomparsa a 90 anni di ex agente Stradale appassionato di

calcio

Se ne è andato, a 90 anni e circondato dall'affetto di tutta la sua famiglia, Fernando Rizzo il più longevo dirigente Uisp di tutta la Versilia. Il Presidentissimo Ferdy, questo era l'appellativo che si era conquistato sul campo, era una vera istituzione del calcio amatoriale. Agente della stradale dal 1950 al 1985 si era trasferito a Viareggio e da grandissimo appassionato di calcio, spinto anche dall'entusiasmo dei figli Graziano e Roberto, aveva dato via nel lontano 1987 ad una squadra di calcio che aveva preso il nome di Ctz. "E' sempre stato – racconta Graziano – il presidente della società nonché segretario, magazziniere e guardalinee. Seguiva ogni partita con una passione fanciullesca e non c'era acciacco che tenesse; lui voleva sempre essere presente per festeggiare ogni vittoria". I funerali si terranno oggi alle 15 alla chiesa della Migliarina. Il Presidentissimo Ferdy lascia la moglie Graziella, 2 figli e 4 nipoti .

Uisp ASD Pattinaggio Primavera selezione pattinaggio artistico su rotelle

La ASD Pattinaggio Primavera organizza la FASE 1 TERRITORIALE di CREMONA del Campionato Nazionale UISP di pattinaggio artistico su rotelle.

Mercoledì 24 Febbraio 2021 | Scritto da Redazione

Uisp ASD Pattinaggio Primavera selezione pattinaggio artistico su rotelle

La ASD Pattinaggio Primavera in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Cremona organizza la FASE 1 TERRITORIALE di CREMONA del Campionato Nazionale UISP di pattinaggio artistico su rotelle.

La gara si svolgerà domenica 28 febbraio al Palaizano di Izano, piccolo comune del cremasco, nel rispetto delle norme anti COVID19, a porte chiuse.

La scorsa edizione della gara era stata fermata a causa del lockdown dovuto al COVID19, ma domenica si torna finalmente a competere e le atlete delle tre ASD cremonesi saranno in tutto una quarantina. Schiereranno la loro squadra agonistica la ASD Pattinaggio Primavera, la ASD Kimera e la ASD New Fly, che da anni collaborano per far crescere il pattinaggio sul territorio cremonese.

Grazie al lavoro svolto da Manuela Tosi, responsabile per il pattinaggio artistico territoriale di Cremona, in sinergia con il Comitato territoriale diretto dalla presidente Anna Feroldi, è stato possibile organizzare il campionato di rilevanza nazionale e aprire una stagione agonistica in crescita.

La gara si svolgerà a porte chiuse nel rispetto dei protocolli di sicurezza, ma verrà trasmessa in diretta Instagram per consentire al pubblico di seguirne lo svolgimento. AL mattino si partirà alle ore 9,30 con le Formule UGA, riservate alle atlete alle prime esperienze, nel pomeriggio, dalle 14,30 scenderanno in pista le Formule Uisp i Livelli e le Categorie delle atlete più esperte.

vedi allegato

AREZZONOTIZIE ≡ Sezioni

Uisp, la presidente Vagnetti: "La pandemia non ha fermato le attività legate al sociale e al volontariato"

”

Attualità

Uisp, la presidente Vagnetti: "La pandemia non ha fermato le attività legate al sociale e al volontariato"

La presidente del comitato aretino: “Non potendo fare sport abbiamo cercato comunque di rimanere vicino alle persone. Anziani bisognosi di assistenza, bambini, fasce colpite duramente da questa pandemia anche da un punto di vista psicologico"

Redazione
24 febbraio 2021 16:37
“

Uisp, la presidente Vagnetti: "La pandemia non ha fermato le attività legate al sociale e al volontariato"

„*“Nonostante la pandemia i nostri servizi verso le persone anziane o bisognose di aiuto non si sono mai fermati”.* Così esordisce la presidente del Comitato Territoriale Uisp di Arezzo Marisa Vagnetti rivendicando il ruolo primario della Uisp nel panorama cittadino nelle attività legate al sociale e al volontariato. La Uisp infatti che si è vista fortemente toccata dall’incapacità di poter esercitare l’attività propriamente sportiva, da anni vero e proprio fiore all’occhiello del comitato, ha mantenuto ben saldo l’interesse e l’abnegazione verso tutti i servizi in atto nel versante della solidarietà.“

Uisp, la presidente Vagnetti: "La pandemia non ha fermato le attività legate al sociale e al volontariato"
„“Non potendo fare sport abbiamo cercato comunque di rimanere vicino alle persone. Anziani bisognosi di assistenza, bambini, fasce colpite duramente da questa pandemia anche da un punto di vista psicologico.

Sono venuti meno i rapporti sociali, la pandemia ha esercitato su tutti un senso di solitudine e smarrimento importante. Ed era altresì importante per il nostro comitato essere presente in questa situazione, continuare i nostri servizi verso le persone in difficoltà. Voglio però cogliere l'occasione per ricordare che per quello che riguarda il servizio *Pony della solidarietà* e il *Ti accompagno – trasporto minori con disagio* sono rispettivamente in atto dal 2009 e dal 2016. A testimonianza che la Uisp non si è mai disinteressata delle problematiche legate al sociale e delle esigenze delle persone che manifestano qualsiasi tipo di disagio ma anzi ha creato nel tempo una rete di volontari efficienti e competenti. Sono 13 quelli che forniscono aiuto a un centinaio di anziani o persone fragili nel servizio *Pony* e 6 per il *Ti accompagno*. Non si tratta solo di un aiuto nelle piccole cose della routine quotidiana o nell'accompagnamento alle scuole per i minori che presentano qualsiasi tipo di disagio (familiare, fisico) ma va oltre, è un dovere civico verso le persone in difficoltà. La Uisp ha sempre risposto a queste esigenze esattamente come nel messaggio primario dell'associazione in ambito sportivo che recita lo slogan "*per tutti*" estendibile all'importante fetta del sociale. Cercheremo infatti ora e sempre di dare sostegno, senza lasciare indietro nessuno anzi coinvolgendo e integrando ogni diversità e ogni persona bisognosa di aiuto". "

SPORT GRIGIOROSSO

Domenica 28 febbraio al PalaIzano al via la prima fase del Campionato Nazoinale UISP

UISP

di: Redazione

Pubblicato: Mercoledì 24 Febbraio 2021 | 15:32

La ASD **Pattinaggio Primavera** in collaborazione con il **Comitato UISP di Cremona** organizza la FASE 1 TERRITORIALE di CREMONA del **Campionato Nazoinale UISP** di pattinaggio artistico su rotelle. La gara si svolgerà **domenica 28 febbraio** al PalaIzano di Izano, nel rispetto delle norme anti COVID19, a porte chiuse.

La scorsa edizione della gara era stata fermata a causa del lockdown dovuto al COVID19, ma domenica si torna finalmente a competere e le atlete delle tre ASD cremonesi saranno in tutto una quarantina. Schiereranno la loro squadra agonistica la ASD **Pattinaggio Primavera**, la ASD **Kimera** e la ASD **New Fly**, che da anni collaborano per far crescere il pattinaggio sul territorio cremonese.

Grazie al lavoro svolto da **Manuela Tosi**, responsabile per il pattinaggio artistico territoriale di Cremona, in sinergia con il Comitato territoriale diretto dalla presidente **Anna Feroldi**, è stato possibile organizzare il campionato di rilevanza nazionale e aprire una stagione agonistica in crescita.

La gara si svolgerà a porte chiuse nel rispetto dei protocolli di sicurezza, ma verrà trasmessa in diretta Instagram per consentire al pubblico di seguirne lo svolgimento. AL mattino si partirà alle ore 9,30 con le Formule UGA, riservate alle atlete alle prime esperienze, nel pomeriggio, dalle 14,30 scenderanno in pista le Formule Uisp i Livelli e le Categorie delle atlete più esperte.